

LA RIFORMA

DS6901 Riscossione, DS6901

**Riscossione,  
rate più lunghe  
ma pesano  
gli interessi**

— Servizio a pag. 5

# Rate più lunghe ma senza sconti sugli interessi

## Riscossione

**Il viceministro Leo: «Aiuto a chi è in difficoltà ma va saldato tutto il debito»**

Rate più lunghe per saldare il conto di tasse e multe non pagate ma senza nessuno sconto né sulle sanzioni né tantomeno sugli interessi. È l'obiettivo dichiarato dal Governo con la riforma della riscossione approvata la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri e ora in attesa di approdare all'esame delle Camere per il parere. Un intervento che punta a portare progressivamente nei prossimi anni a 120 rate (ossia fino a 10 anni) i piani di dilazioni, nell'ottica di aiutare chi vuole pagare senza però fare regali perché – a differenza della rottamazione – gli interessi e le sanzioni andranno versati tutti.

Saldare il conto a rate obbliga, quindi, sempre a due calcoli di fattibilità e di convenienza. Il contribuente, infatti, dovrà tener conto anche degli interessi erariali che sono dovuti a partire dalla data dell'omesso versamento accertato dal fisco e calcolati fino all'invio della cartella. Interessi questi che oggi viaggiano al 4% e si cristallizzano con l'arrivo dell'iscrizione a ruolo, andando comunque a formare il valore complessivo su cui poi si applicano gli interessi del 4,5%, se il debito è erariale, del 10,5% se l'omesso versamento riguarda i contributi e tra il 2,5 e 4,5% se si tratta di importi dovuti agli enti locali. Non proprio prezzi scontati soprattutto se si chiedono rateizzazioni fino a 10 anni, come spiega a «Il Sole 24 Ore» il viceministro all'Economia Maurizio Leo: «Con queste procedure il contribuente sottoscrive un patto

con lo Stato impegnandosi a pagare tutto il suo debito, seppur diluito nel tempo, garantendo all'Erario l'incasso di somme che con tutta probabilità non verrebbero mai saldate». Non solo. «Occorre sfatare una volta per tutte il luogo comune che chi ha ricevuto una cartella di pagamento è un evasore, al contrario può essere più facilmente un contribuente in difficoltà. Basti pensare che oltre il 76% delle cartelle ha importi inferiori a mille euro».

Già oggi il sistema della riscossione prevede la possibilità di pagare tasse e contributi a rate in 10 anni se si dimostra che non si è in grado di pagare le rate secondo il piano ordinario e ciò avviene quando la rata è superiore al 20% del reddito mensile del nucleo familiare come risulta dall'Isee. Se la situazione di difficoltà riguarda un'impresa la richiesta di pagare in 10 anni entra in gioco l'indice di liquidità. In questo caso la rata del piano ordinario deve essere superiore al 10% del valore della produzione rapportato su base mensile e l'indice di redditività ricavato dai dati di bilanci è compreso tra 0,5 e 1.

L'operazione di revisione delle regole contenuta nello schema di decreto delegato sulla riscossione poggia, dunque, su sistemi ampiamente collaudati, tanto che la rateizzazione dei pagamenti delle cartelle negli ultimi anni è andata anche oltre il 50% dei ruoli affidati all'agente della riscossione. La flessione al 38% dei pagamenti dilazionati dello scorso anno si spiega con il fatto che è cresciuta la riscossione "straordinaria" in virtù delle adesioni alla rottamazione quater (questa sì una sanatoria con cui si accede ad abbattimenti su sanzioni, interessi e aggio).

Ad ogni modo, sostenere le imprese e i contribuenti in difficoltà economica resta la ratio posta alla

base della riforma proposta. «Con l'idea – fa notare Leo – di semplificare le procedure di accesso alla rateizzazione dei debiti che si muovono su due direttrici. Una prevede che l'agente della riscossione potrà concedere la dilazione per debiti inferiori o pari a 120 mila euro sulla base di una semplice richiesta del contribuente, fino a 84 rate mensili per le richieste presentate negli anni 2025 e 2026, a 96 per le richieste inviate nel biennio 2027-28, a 108 per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2029. L'altra via è riservata, invece al contribuente che attesta la temporanea situazione di obiettiva difficoltà per debiti superiori a 120 mila euro».

Per il governo nessuno stravolgimento del sistema ma un restyling profondo della riscossione. «La riforma appena approvata dal Governo e che rimettiamo al parere delle Camere per accogliere suggerimenti e correzioni – aggiunge il viceministro – non si rivolge agli evasori ma segue un filo conduttore che lega tutte le scelte del governo in campo fiscale e in particolare sul pagamento delle imposte. Si tratta della possibilità di rateizzare i pagamenti delle tasse così come della pace fiscale per favorire i contribuenti ormai da qualche anno alle prese con una profonda crisi di liquidità».

— M. Mo.  
— G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# 120

## RATE

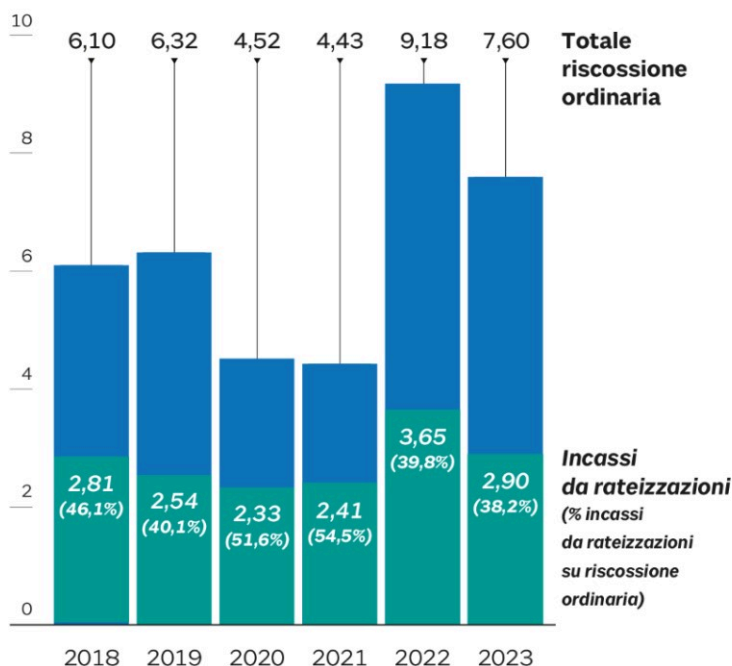
La riforma vuol portare a 120 rate (10 anni) i piani di dilazione

## L'andamento degli incassi

DS6901

DS6901

Gli incassi da rateizzazioni e la riscossione ordinaria. Importi in mld di euro



Fonte: elaborazioni su dati Corte dei conti e agenzia delle Entrate Riscossione



### MAURIZIO LEO

Il viceministro dell'Economia ricorda come oltre il 76% delle cartelle è al di sotto dei 1.000 euro